



DR. ARCH. STEFANO M. CANE'

Via Kennedy n. 59/61 - 40041 - Silla di Gaggio Montano (Bo)
Tel. 0534/30653 - Fax 0534/30480 - mail: info@studiotecnicosilla.it

**COMUNE DI GAGGIO MONTANO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**

**RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL
CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO,
POSTO IN VIA GIORDANI A GAGGIO MONTANO**

**PROGETTO ESECUTIVO - VARIANTE GENNAIO 2022
- CIG Z8234C1540 - CUP G64H20000320006 -**

GENNAIO 2022

ARC. "F"

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

**IL TECNICO INCARICATO
DR. ARCH STEFANO M. CANE'**

GEOM. MAURO BETTOCCHI

GEOM. RICCARDO PASTORELLI

GEOM. FABIO BOSCHI

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

OGGETTO:

**"RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CAMPO SPORTIVO
DEL CAPOLUOGO, POSTO IN VIA GIORDANI A GAGGIO MONTANO"
- VARIANTE GENNAIO 2022 -**

COMMITTENTE:

COMUNE DI GAGGIO MONTANO

Settore Edilizia Pubblica e Manutenzione

P.zza Arnaldo Brasa n. 1

40041 Gaggio Montano

C. F. 01042740371

P. I. 00530281203

P.E.C.: gaggio.utecnico@cert.provincia.bo.it

AMMONTARE DELL'APPALTO

Euro

Totale importo esecuzione lavorazioni = € 359.676,65

Oneri indiretti per l'attuazione dei piani di sicurezza = € 1.761,90

Importo totale a base d'appalto = € 361.438,55

OGGETTO DELL'APPALTO

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per realizzare l'intervento di

"BANDO SPORT E PERIFERIE ANNO 2020":

RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CAMPO SPORTIVO

DEL CAPOLUOGO, POSTO IN VIA GIORDANI A GAGGIO MONTANO

2. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste che si rendono necessarie per consegnare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, dotato di tutte le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo e dai relativi allegati, relativamente anche ai particolari costruttivi, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

3. Le opere comprese nell'appalto, salvo eventuali variazioni disposte dall'Amministrazione ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 del capitolato generale d'appalto D.M. 19/04/2000 n.145 e s.m. e i., risultano dai disegni e dagli elaborati di progetto di seguito elencati:

Elenco Allegati Progetto

ELABORATI GRAFICI:

**ARC 01 - PLANIMETRIE GENERALI
DELLA ZONA D'INTERVENTO (scala: 1:200)**

ARC 02 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI (scala: varie)

FASCICOLI

ARC “C” COMPUTO METRICO/ESTIMATIVO - QUADRO ECONOMICO

ARC “D” ELENCO PREZZI UNITARI

ARC “F” CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

4. Le opere dovranno soddisfare tutte le prescrizioni e le modalità tecniche e costruttive generali di cui ai successivi capi, nonché le caratteristiche descrittive e prestazionali relative alle singole lavorazioni come dettagliate nello specifico capo.

5. L'esecuzione dei lavori viene effettuata sempre secondo le regole dell'arte, e l'appaltatore deve agire con la massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

6. Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 68 del presente capitolato:

a) il Codice identificativo della gara (CIG) relativo all'intervento è il seguente:

b) il Codice Unico di Progetto (CUP) dell'intervento è il seguente:

PARTE PRIMA

DEFINIZIONI ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E TECNICHE

ART. 01 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'appaltatore si obbliga ad eseguire i lavori e le somministrazioni occorrenti per i lavori di **"RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO, POSTO IN VIA GIORDANI A GAGGIO MONTANO - VARIANTE GENNAIO 2022"**, per un importo di **€ 361.438,55** oneri di sicurezza compresi e IVA esclusa.

ART. 02 - MODALITA' DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto è stipulato **"a corpo"** ai sensi del D.P.R. n. 207 del 2010 e ss. mm. e ii.. L'importo del contratto, come definito in sede di gara e nella «lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto» (di seguito denominata semplicemente «lista»), relativamente alle quantità dovrà seguire le indicazioni elencate ai punti che seguono.

2. Per il lavoro a corpo, l'importo, come determinato in seguito all'offerta dell'appaltatore, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti, per tale parte di lavoro, alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.

3. I prezzi unitari offerti dall'appaltatore in sede di gara non hanno alcuna efficacia negoziale e l'importo complessivo dell'offerta, anche se determinato attraverso l'applicazione dei predetti prezzi unitari alle quantità, resta fisso e invariabile, ai sensi del comma 2; allo stesso modo non hanno alcuna efficacia negoziale le quantità indicate dalla Stazione appaltante negli atti progettuali e nella «lista», ancorché rettificata o integrata dall'offerente, essendo obbligo esclusivo di quest'ultimo il controllo e la verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate dalla stessa Stazione appaltante, e la formulazione dell'offerta sulla sola base delle proprie valutazioni qualitative e quantitative, assumendone i rischi.

4. I prezzi unitari di cui al comma 3, per l'appalto a corpo, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ai sensi dell'articolo 106 del D. Lgs. 50/2016, e che siano estranee ai lavori già previsti nonché agli eventuali lavori in economia.

ART. 03 - CATEGORIE DEI LAVORI

1. Ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto D.P.R., i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere specializzate **OS 6 - cl.II.**

2. L'offerta deve essere formulata con riferimento alle lavorazioni soggette a ribasso e tenuto conto che gli importi devono essere espressi al netto degli oneri per la sicurezza ancorché la descrizione delle singole voci, in alcuni casi, possa comprendere riferimenti anche ai dispositivi per la sicurezza stessa.

ART. 04 - TEMPI PER L'ESECUZIONE E L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI POSA IN OPERA

L'esecuzione dei lavori di posa in opera dovrà avvenire entro **giorni 75 (giornisettantacinque)**, solari consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei luoghi.

ART. 05 - CRONOPROGRAMMA

Per non creare disservizio alle attività sportive agonistiche (conformemente ai calendari ufficiali) i lavori si svolgeranno, nel periodo di pausa delle stesse e seguendo le sottoelencate fasi e relative durate previste, qui espresse in modo indicativo e previsionale:

- a) RIMOZIONI E SMALTIMENTI = 2 settimane
- b) OPERE DI SISTEMAZIONE SOTTOFONDO = 2 settimane
- c) POSA NUOVO MANTO, SEGNAZIONE E FINITURE = 3 settimane

ART. 06 - PENALI

1. Ai sensi dell'art. 113 bis del D. Lgs. 50/2016, in caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori viene applicata una penale pari al **1 (uno) per mille** dell'importo netto contrattuale, corrispondente a **giornalieri € 361,43**, col limite del 10% dello stesso importo contrattuale. Oltre il maggior danno causato dalla conseguente interruzione di pubblico servizio.

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, si applica anche in caso di ritardo:

- a) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal Direttore dei Lavori;
- b) nel rispetto dei termini imposti dalla Direzione dei Lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

3. Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte del direttore dei lavori, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale. Sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione.

6. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 07 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

E' altresì stabilito che il contratto potrà essere risolto, mediante semplice denuncia scritta, qualora l'appaltatore manchi ai patti:

1. Nel caso di eventuale ritardo nella esecuzione delle prestazioni rispetto alle scadenze contrattuali per fatto o negligenza imputabile all'appaltatore, il direttore dei lavori o il responsabile unico dell'esecuzione del contratto gli assegna un termine di messa in mora, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni.

2. Scaduto il termine di cui al comma 1. e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante procede, ai sensi dell'art.108 del D. Lgs. 50/2016, alla risoluzione il contratto, fermo restando il pagamento delle penali da parte dell'appaltatore.

3. L'eventuale ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per l'ultimazione dei lavori o sulle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal CRONOPROGRAMMA temporale superiore a 10 (dieci) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, ai sensi dell'art.108 del D. Lgs. 50/2016, a discrezione della Stazione Appaltante. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore e in contraddittorio con il medesimo.

4. In caso di risoluzione del contratto, la penale è computata sul periodo determinato, sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal Direttore dei Lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 1.

5. L'appaltatore deve risarcire i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidati a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

ART. 08 - ANTICIPAZIONE

Ai sensi dell'articolo 35 del Dlgs 50/2016, l'appaltatore potrà richiedere una anticipazione sul valore del contratto di appalto pari al **20 per cento (ventipercento)**, da corrispondersi entro quindici giorni dalla stipulazione del Contratto.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali di cui al precedente Articolo 2.

Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

ART. 09 - PAGAMENTI IN ACCONTO

1. Le successive RATE DI ACCONTO sono dovute alle seguenti scadenze:

- 1) **S.A.L. N°01** = al raggiungimento di opere eseguite equivalenti **all'importo di €180.000**, al netto del ribasso d'asta;
- 2) **S.A.L. FINALE** = al completamento delle opere appaltate (raggiungimento del 100% dell'importo contrattuale netto del ribasso d'asta)

2. A garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50% (zerovirgolacinquantapercento), da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.

3. Entro **30** (trenta) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:

- a) il direttore dei lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 194 del D.P.R. n. 207 del 2010, che deve recare la dicitura: «lavori a tutto il» con l'indicazione della data di chiusura;
- b) il R.U.P. emette il conseguente certificato di pagamento, ai sensi dell'articolo 195 del D.P.R. n. 207 del 2010, che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione.

4. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, emettendo l'apposito mandato e provvedendo alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore, previa presentazione di regolare fattura fiscale, ai sensi dell'articolo 185 del D. Lgs. 267/2000.

5. Se i lavori restano sospesi per un periodo superiore a 45 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore e comunque a lui non imputabili, l'appaltatore può chiedere ed

ottenere che si provveda alla redazione dello stato di avanzamento prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.

6. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcun stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al **10%** dell'importo contrattuale medesimo. L'importo dei lavori residuo è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 08. Ai fini del presente comma per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.

7. Ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come introdotto dall'articolo 2, comma 9, della Legge 24 novembre 2006, n. 286, e dell'articolo 105, comma 9, del D. Lgs. 50/2016, l'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata:

- a) alla presentazione alla Stazione appaltante del DURC dell'appaltatore e, tramite questi, degli eventuali subappaltatori, in corso di validità;

- b) qualora l'appaltatore abbia stipulato contratti di subappalto, che siano state trasmesse le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine di 20 (venti) giorni dal pagamento precedente;

- c) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 68 in materia di tracciabilità dei pagamenti;

- d) all'accertamento, da parte della stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere, con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempienza accertata, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

8. In caso di irregolarità del DURC dell'appaltatore o del subappaltatore, in relazione a somme dovute all'INPS, all'INAIL o alla Cassa Edile, la Stazione appaltante:

- a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, qualora tale ammontare non sia già noto; chiede altresì all'appaltatore la regolarizzazione delle posizioni contributive irregolari nonché la documentazione che egli ritenga idonea a motivare la condizione di irregolarità del DURC;

- b) verificatasi ogni altra condizione, provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dagli Istituti e dalla Cassa Edile come quantificati alla precedente lettera a), ai fini di cui all'articolo 54, comma 2.

- c) qualora la irregolarità del DURC dell'appaltatore o dell'eventuale subappaltatore dipenda esclusivamente da pendenze contributive relative a cantieri e contratti d'appalto diversi da quello oggetto del presente Capitolato, l'appaltatore che sia regolare nei propri adempimenti con riferimento al cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, oppure non possa agire per regolarizzare la posizione delle imprese subappaltatrici con le quali sussiste una responsabilità solidale, può chiedere una specifica procedura di accertamento da parte del personale ispettivo degli Istituti e della Cassa Edile, al fine di ottenere un verbale in cui si attesti della regolarità degli adempimenti contributivi nei confronti del personale utilizzato nel cantiere, come previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 335 del 1995. Detto verbale, se positivo, può essere utilizzato ai fini del rilascio di una certificazione di regolarità contributiva, riferita al solo cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, con il quale si potrà procedere alla liquidazione delle somme trattenute ai sensi della lettera b).

9. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato

nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.

Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente, ai fini di cui all'articolo 54, comma 3.

ART. 10 - PAGAMENTI A SALDO

1. Il CONTO FINALE dei lavori viene redatto entro **45 (quarantacinque)** giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; esso viene sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale viene accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, e la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.

2. Il CONTO FINALE dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di **30 (trenta)** giorni. Se l'appaltatore non firma il CONTO FINALE nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il CONTO FINALE si intende da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al CONTO FINALE.

3. La rata di saldo, insieme alle ritenute di cui all'articolo 30, comma 2, nulla ostando, viene pagata entro 90 giorni dall'avvenuta emissione del certificato di COLLAUDO PROVVISORIO o CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE, previa presentazione di regolare fattura fiscale, ai sensi dell'articolo 185 del D. Lgs. 267/2000.

4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

5. Il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 124, comma 3, del D.P.R. n. 207 del 2010, emessa nei termini e alle condizioni che seguono:

- a) un importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo di due anni;
- b) efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio o certificato di regolare esecuzione;
- c) prestata con atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o con polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.

Art. 11 - OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'IMPRESA

1. Ai sensi dell'art. 103, comma 7 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., l'esecutore dei lavori è obbligato a costituire e consegnare alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori anche una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. Nei documenti e negli atti a base di gara o di affidamento è stabilito l'importo della somma da assicurare che, di norma, corrisponde all'importo del contratto stesso qualora non sussistano motivate particolari circostanze che impongano un importo da assicurare superiore. La polizza del presente comma deve assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori il cui massimale è pari al cinque per cento della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro.

2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio o certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori

risultante dal relativo certificato; in caso di emissione di collaudo provvisorio o certificato di regolare esecuzione per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio.

3. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa è sostituita da una polizza che tenga indenni le stazioni appaltanti da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio o di commissione da parte dell'esecutore non comporta l'inefficacia della garanzia nei confronti della stazione appaltante

4. Ai sensi dell'art. 103 comma 7 del D. Lgs. 50/2016 l'esecutore dei lavori è obbligato a costituire e consegnare alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori una polizza assicurativa che copra i danni subiti dalla Stazione Appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori. La polizza deve assicurare anche la Stazione Appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori. Tale polizza assicurativa deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.). La polizza dovrà essere articolata in due sezioni:

A) Danni alle opere durante la loro esecuzione;

B) Responsabilità Civile durante l'esecuzione delle opere.

La sezione A dovrà essere costituita da tre partite come di seguito meglio identificate:

Partita 1) a copertura delle opere oggetto del contratto per una somma assicurata pari al costo di realizzazione dell'opera al termine dei lavori escluso il valore dell'area.

Partita 2) a copertura delle opere preesistenti ovvero quelle sulle quali e nelle quali si eseguono i lavori nell'ambito del cantiere per una somma assicurata pari ad € 500.000,00.

Partita 3) a copertura dei costi di demolizione e sgombero per lo smaltimento ed il trasporto alle pubbliche discariche dei residui del sinistro per una somma assicurata pari ad € 100.000,00.

Tale sezione dovrà essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.

La Sezione B dovrà prevedere una copertura di Responsabilità Civile verso Terzi, con massimale non inferiore a € 3.000.000,00.

5. Nel caso in cui il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, valgono queste condizioni:

a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui sopra, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante;

b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui sopra, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante.

6. Le garanzie di cui ai commi precedenti, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del D. Lgs. 50/2016, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati.

ART. 12 - NORME

L'appalto sarà regolato, per quanto non previsto nel presente foglio di patti e condizioni, dal D.lgs. 50/2016 e s.m. e integrazioni e dal D.P.R. 207 del 5 Ottobre 2010 per la parte ancora vigente. Sono comprese nell'appalto le opere preparatorie ed i ripristini dell'area di cantiere o comunque utilizzata dall'Appaltatore, sotto l'osservanza delle regole d'arte e nel rispetto delle prescrizioni del Direttore dei Lavori, sotto l'esclusiva responsabilità dell'Impresa assuntrice, la quale dovrà adottare le misure precauzionali tutte per evitare

inconvenienti e danni a persone e cose, anche se estranee ai lavori, in dipendenza della esecuzione dei lavori stessi. L'impresa è tenuta all'osservanza della sicurezza del cantiere e degli operai secondo le norme vigenti.

ART. 13 - ASSICURAZIONI SOCIALI

L'appaltatore è in obbligo di uniformarsi alle vigenti disposizioni in materia di assicurazioni sociali e obbligatorie, compresa l'assicurazione degli operai e di tutti gli addetti ai lavori contro gli infortuni.

ART. 14 - OBBLIGHI

Sono a carico dell'impresa la fornitura di strumenti e apparecchi necessari per la direzione tecnica dei lavori, la fornitura di acqua ed energia elettrica, l'esecuzione di saggi e campioni e la forniture di campionature.

ART. 15 - TRACCIABILITA'

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L. 136/2010 e s.m. e i. l'appaltatore comunica il c/c dedicato alla riscossione dei corrispettivi del lavoro oggetto del presente atto identificato dal CUP/CIG comunicato dall'Ente, con il n. _____. L'impresa esecutrice si impegna ad osservare tutte le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari in tutte le fasi di esecuzione del lavoro e nei confronti di tutti gli operatori interessati alle stesse, pena la nullità assoluta dei rapporti negoziali;

ART. 16 - DOMICILIO

L'appaltatore elegge domicilio nel Comune di Alto Reno Terme, presso la residenza municipale. Le notificazioni e le intimazioni verranno effettuate a mezzo di messo comunale, ovvero mediante lettere raccomandate o P.E.C. e si intenderanno fatte personalmente all'appaltatore.

ART. 17 - NORME FINALI

Per quanto non previsto nel presente foglio, valgono per quanto applicabili le norme in materia di opere pubbliche e le altre disposizioni vigenti.

PARTE SECONDA PRESCRIZIONI TECNICHE

CAPO 2.1 - MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Nelle voci risultano sempre compresi, anche se non specificato, gli oneri per carico, scarico, trasporti, con qualunque mezzo, nolo o magistero effettuati. Sono altresì compresi gli oneri per lo smaltimento nelle discariche autorizzate. Sono sempre comprese, anche laddove non evidenziate nella descrizione o nel computo, pose e assistenze.

Art. 1 - DEMOLIZIONI - SMONTAGGI - RIMOZIONI - SMALTIMENTI.

Per le opere di smontaggio e recupero sono compresi e compensati: ogni onere, attrezzatura, provvisione, assistenza e magistero per le rimozioni e i ripristini; la protezione delle zone circostanti onde evitare danneggiamenti, la ripresa e messa in pristino di fori o di parti eventualmente danneggiate; il trasporto del materiale di risulta all'esterno del fabbricato; il deposito in luogo adatto concordato con la Direzione dei Lavori e la protezione del materiale fino ad allontanamento o a nuova messa in opera; il trasporto fino a discarica autorizzata o a magazzino o ad officina, con relativi abbassamenti, carichi e scarichi; gli oneri per lo smaltimento in discarica autorizzata o, in alternativa, per il riconferimento al cantiere e per la relativa posa in sito.

Per le opere di demolizione di eventuali trovanti in cemento armato è compresa la demolizione con martello demolitore e/o con strumenti meccanici manuali e/o elettrici delle opere in c.a. di cui è prevista la rimozione, eseguita con tutte le necessarie accortezze e protezioni per non provocare danni alle zone circostanti.

In questa voce sono compresi e compensati, salvo diversa indicazione: ogni onere, attrezzatura, provvisione, assistenza e magistero per la rimozione; la protezione delle zone circostanti onde evitare danneggiamenti, la ripresa e messa in pristino di fori o di parti eventualmente danneggiate; il trasporto all'esterno del fabbricato; il deposito in luogo adatto indicato dalla Direzione dei Lavori e la protezione del materiale fino ad allontanamento o a messa in opera; il trasporto fino a discarica autorizzata o a magazzino o ad officina, con relativi abbassamenti, carichi e scarichi; gli oneri per lo smaltimento in discarica autorizzata.

Art. 2 - ALLESTIMENTO CANTIERE

1. Allestimenti e dotazioni:

Verranno delimitate e organizzate aree operative, spazi liberi, ingombri, luoghi per la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature strettamente necessarie, accessi carico e scarico, come più precisamente definiti dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) e dal Piano Operativo per la Sicurezza (POS), anche tenendo conto dell'eventuale ripartizione temporale delle lavorazioni.

All'interno e all'esterno, sarà mantenuta e/o predisposta nei luoghi più opportuni, anche in accordo con il Coordinatore per la sicurezza nella fase esecutiva, adeguata segnaletica prescrittiva e di pericolo sia diurna che notturna.

2. Area fissa di cantiere

Area di cantiere delimitata da steccati in legno o legno e rete in materiale plastico tipo "tenax" o similare, con cartelli di pericolo e divieto di accesso e cartelli di divieto e prescrizione per maestranze e visitatori.

Verranno ricavate idonee porte per l'entrata e l'uscita di persone, attrezzature e materiali, da tenere di norma chiuse con serratura o catena e lucchetto.

Nell'area di cantiere, nelle posizioni indicate dal Piano di sicurezza e di coordinamento saranno localizzate le aree per lo stoccaggio dei materiali, per la collocazione delle attrezzature più comuni, che si intendono compensate con i prezzi offerti per le

lavorazioni, per la collocazione di wc chimico per le maestranze, del tipo a cabina prefabbricata.

Completeranno le dotazioni di cantiere l'impianto elettrico di cantiere e l'impianto idraulico provvisorio.

L'impianto elettrico sarà con quadri elettrici a norma (tipo ASC, quadri in serie per cantieri; Norma CEI 17- 13/4), con progetto, predisposizione, collaudo e manutenzione delle linee di alimentazione delle attrezzature.

Degli impianti dovrà essere fornita certificazione di realizzazione a regola d'arte (L.46/90, Norme UNI-CEI).

Gli impianti dovranno essere controllati unicamente da apposita ditta/società/impresa in possesso dei relativi requisiti tecnico professionali (L 46/90; DPR 447/91).

Particolare attenzione deve essere posta (DPR 547/55, Titolo VII) nella verifica della messa a terra (Norma CEI 64/8). Dovranno essere effettuate le prescritte verifiche dell'impianto di messa a terra (la prima entro 30 giorni - ISPEL).

I luoghi conduttori, come gli eventuali ponteggi, dovranno avere un'adeguata protezione dalle scariche atmosferiche; la predisposizione va intesa non solo in termini di messa a terra, ma in conformità alla Norma CEI 81-1 e realizzata da operatori con specifiche competenze tecnico professionali. La valutazione della necessità di protezione della struttura deve essere fatta in base alle dimensioni ed ai livelli di rischio di fulminazione.

I cavi in posa mobile saranno dotati di adeguate protezioni al fine di evitare tagli, strappi e recisioni.

Sarà cura e onere dell'impresa richiedere all'ente fornitore dell'energia elettrica una fornitura specifica intestata all'impresa stessa per tutto il periodo di durata dei lavori e fino a collaudo effettuato.

Sarà approntato anche un impianto completo di collegamento alla rete idrica, con derivazioni e scarichi opportuni, compreso ogni onere, protezione adeguamento, e compresa la messa in pristino al termine dei lavori.

Sarà cura e onere dell'impresa richiedere all'ente fornitore acqua potabile una fornitura specifica intestata all'impresa stessa per tutto il periodo di durata dei lavori e fino a collaudo effettuato, salvo diverse pattuizioni con la Stazione Appaltante..

Sarà cura dell'Impresa intervenire sugli impianti esistenti nel caso sia necessario interrompere e/o riprendere forniture locali ed erogazioni in occasione di particolari lavorazioni. In questo caso dovrà intervenire un tecnico specializzato, sempre che dette operazioni non siano di spettanza esclusiva dell'ente erogatore.

Sarà comunque onere e compito dell'Impresa predisporre gli opportuni contatti con Enti e Tecnici esterni da coinvolgere.

Sarà cura dell'Impresa provvedere a proteggere dalle intemperie materiali ed attrezzature, realizzando nel caso opportune protezioni orizzontali, tettoie e quant'altro opportuno e/o necessario.

L'Impresa è responsabile della buona conservazione di opere e materiali esistenti, che sarà tenuta a ripulire e/o a ripristinare al momento dello smontaggio del cantiere.

Saranno vietati l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti (DPR 164/56, art.9).

In caso di lavorazioni che spargano polvere o altri materiali minuti l'Impresa sarà quotidianamente tenuta alla pulizia dei luoghi esterni ed interni ovvero a predisporre adeguate protezioni o assicurare con continuità il ricambio d'aria, anche mediante l'impiego di aspiratori.

L'Appaltatore dovrà provvedere quotidianamente alla pulitura delle aree di cantiere da residui delle lavorazioni, che saranno allontanati o preparati in recipienti idonei all'allontanamento.

Nei costi di impianto di cantiere sono comunque compresi estintori e altre misure antincendio, cartellonistica antinfortuni, attrezzature di pronto soccorso, assistenza alle movimentazioni mezzi, gestione e manutenzione e quant'altro utile a mantenere in perfetta efficienza il cantiere stesso e a garantire la sicurezza nelle fasi di apertura e chiusura degli accessi e di ingresso/uscita mezzi.

Sarà a carico dell'Appaltatore e compreso nel prezzo offerto anche il confezionamento di cartello di cantiere di dimensioni indicate dalla D.L., recante le diciture di legge e la riproduzione di un disegno dell'opera.

A lavorazioni ultimate: smontaggio, messa in pristino, rimozione di tutte le apparecchiature, macchine, attrezzi, impianti di cantiere, materiali, con avvio alle discariche, carico e trasporto e oneri diversi inclusi, di tutti materiali di risulta. Compresa pulitura generale finale e tenuta e consegna dei libri giornale dei lavori.

Art. 3 - APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

VOCE 1

Compenso per installazione del cantiere principale con individuazione delle zone di lavoro, di transito e di sosta degli automezzi, di deposito materiali ed attrezzature, compreso l'allestimento della recinzione perimetrale, delle luci e della cartellonistica di segnalazione e sicurezza, dei servizi di cantiere costituiti da baracca-spogliatoio con WC, lavabo doccia e cassetta di primo soccorso, baracca ufficio con punto telefonico e cartello numeri utili, estintore portatile, deposito attrezzature ed apprestamenti di sicurezza; compreso l'allestimento delle attrezzature e macchinari di cantiere, della betoniera a bicchiere con tettoia di protezione, di gru fissa. Compreso anche l'allestimento di rete idrica da punto fornitura acquedotto comunale, di linea elettrica da punto fornitura ENEL, di rete di messa a terra dei macchinari e dei quadri elettrici, di rete di smaltimento degli scarichi. Compresi infine lo smantellamento finale del cantiere, la pulitura degli spazi esterni ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 4 – ELENCO DELLE OPERE

VOCE 2

RIMOZIONE DEL SISTEMA MANTO (MANTO SINTETICO + MATERIALI DA INTASO) ATTUALI:

Operazione realizzata in due fasi attraverso le macchine SMG; in prima fase la RotoTine che permette di decompattare l'intaso e liberarlo al di fuori dal filamento di erba sintetica, lasciandolo a terra, per facilitarne la rimozione; seconda fase con passaggio della macchina SMG RenoMatic, la quale carica ed insacca contemporaneamente e definitivamente il materiale da intaso.manto sintetico usurato, svuotato dai materiali da intaso (operazione precedentemente elencata) e definitivo arrotolamento.

ONERI DI SMALTIMENTO DEI MATERIALI RIMOSSI:

Oneri relativi al carico, trasporto e smaltimento del vecchio manto in erba artificiale precedentemente rimosso.

Oneri relativi al carico, trasporto e smaltimento di intaso prestazionale organico precedentemente rimosso.

VOCE 3

RIPRISTINO DELLE CANALETTE DI RACCOLTA ACQUA PERIMETRALI:

Rimozione delle griglie metalliche poste lungo il perimetro del campo. **SOSTITUZIONE DELLE GRIGLIE ZINCATE A CHIUSURA DELLE CANALETTE DI DRENAGGIO PERIMETRALE ESISTENTI**, in calcestruzzo, per lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali, con apposita griglia metallica anti-tacco, classe B125 (griglia a sbarre, con bordo coprente la spalla della canalina, ad incastro, in acciaio zincato, per canalette di drenaggio in calcestruzzo, di dimensioni idonee ai canali esistenti). Pulizia dei canali prefabbricati esistenti dai materiali dai intaso caduti.

Nella voce sono compresi SPURGO E PULIZIA e gli oneri relativi al carico, trasporto e smaltimento dei materiali da rimuovere.

VOCE 4

SPURGO E PULIZIA DELLE TUBAZIONI ANELLO DI DRENAGGIO PERIMETRALE (tubazione corrugata Ø160 drenante a 180°) e DRENAGGIO INTERMEDIO (tubazione corrugata Ø90 drenante a 270°), effettuata con apposito canal-jet.

Compresa l'eventuale sostituzione dei tratti ammalorati, danneggiati o non più a tenuta mediante lo scavo, la fornitura, la posa in opera di nuove tubazioni e il successivo ripristino del terreno.

VOCE 5

FORNITURA E MESSA IN OPERA DI POZZETTO FINALE cm100 x cm100 (misura netta interna), DIAFRAMMATO E SIFONATO, posto alla confluenza dell'anello perimetrale ed a monte della tubazione finale che conduce l'acqua al recapito finale.

Pozzetto prefabbricato in conglomerato cementizio vibrato, completo di chiusino con botola cieca, con telaio di battuta per traffico pesante, fornito e posto in opera compreso sottofondo in conglomerato cementizio, dello spessore minimo di 10 cm, collegamento e sigillatura della condotta e quant'altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Compresa ogni necessaria lavorazione per dare l'opera completa: scavi, riporti, allettamenti e rinfianchi, connessioni e raccordi alla tubazione, eventuale sostituzione di tratti ammalorati, danneggiati o non più a tenuta, etc., fino al ripristino finale del terreno.

VOCE 6

PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA SOTTOFONDO, consistente in:

- ELIMINAZIONE DELLO STRATO SUPERIORE DEL SOTTOFONDO, per una profondità di circa 5-10cm;

- ERPICATURA ED ARIEGGIATURA DELLO STRATO IMMEDIATAMENTE INFERIORE (per una profondità di circa 10cm, in modo da eliminare tutta la sabbia precipitata in questo strato), per rompere lo strato di inerte a vista ed il ripristino della capacità drenante, con successivo ripristino delle pendenze regolamentari;

- AGGIUNTA DI PIETRISCO (granulometria: 2,0-4,0cm), per uno spessore di cm4,00, posizionato al di sotto dei nuovi strati di graniglia e sabbia (di cui alle Voci successive), affinché la quota del sottofondo, così ottenuta, non sia inferiore alla quota delle canaline.

- RIPRISTINO DELLA QUOTA INIZIALE DEL SOTTOFONDO (QUOTA CANALETTA), mediante l'aggiunta di uno strato di graniglia pulita di cava, dello spessore di cm4,00, granulometria cm1,2-1,8, con successivo ripristino di planarità e pendenze.

- LIVELLAZIONE FINALE, stesa secondo le debite pendenze (0,3-0,5%), e successiva rullatura con rullo di peso adeguato fino al completo assestamento. stesa mediante lama a controllo laser, e rullatura con rullo adeguato con operatore specializzato, compreso le finiture a mano. drenaggio finale non inferiore a quanto prescritto dal "REGOLAMENTO L.N.D. STANDARD" vigente.

- AGGIUNTA DI UNO STRATO DI cm3,00 DI SABBIA DI CAVA, pulita e lavata (granulometria: 0,2-2,0mm) e ripristino della planarità e delle pendenze, così come previsto nel vigente Regolamento.

Drenaggio finale non inferiore a quanto prescritto dal "Regolamento L.N.D. Standard" vigente.

Livellazione finale e successiva rullatura con rullo di peso adeguato fino al completo assestamento. Stesa mediante lama a controllo laser, e rullatura con rullo adeguato con operatore specializzato, compreso le finiture a mano. Drenaggio finale non inferiore a come prescritto dal "Regolamento L.N.D. Standard" vigente.

VOCE 7

NUOVO MANTO ARTIFICIALE E TRACCIATURE:

Fornitura e posa in opera di manto in erba artificiale di ultima generazione di altezza 50mm, punti al mq nr. 8.150, spessore del filato 370 micron, titolo 13.600 dtex, composto da monofili dritti in polietilene al 100%, bicolore (verde chiaro e verde scuro).

Intaso di stabilizzazione: composto da sabbia specifica essiccata tipo quarzifero naturale a spigolo arrotondato, nella quantità stabilita nel certificato rilasciato dalla L.N.D.

Intaso prestazionale: composto da gomma nobilitata in particelle di pezzatura varia, lavati, esenti da polvere, da parti metalliche e tela, verniciati, rivestiti e quindi incapsulati con prodotti vergini innocui (processo di nobilitazione), elastici e resistenti, ottenuti in lavorazioni particolari e specifiche, nella quantità stabilita nel certificato rilasciato dalla L.N.D.

Compreso incollatura tramite l'utilizzo di specifica bandella di giunzione da 40 cm e colla poliuretanica.

Prezzo comprensivo della tracciatura di un campo da calcio a 11 regolamentare, eseguita con linee in erba sintetica di colore bianco di larghezza cm 10, effettuata mediante la tecnica dell'intarsio.

Tutto il sistema dovrà essere conforme e pretestato secondo il Regolamento LND STANDARD vigente.

VOCE 8

SPOSTAMENTO DI n.1 IRRIGATORE, ESISTENTE, sul lato lungo a valle.

Trattasi dell'irrigatore posto in corrispondenza della linea di centro campo. Tale irrigatore viene spostato all'esterno della canalina, delimitante il campo di destinazione.

L'opera comprende:

- la rimozione e lo spostamento, con ricollocazione nella nuova posizione, dell'esistente irrigatore;
- il ripristino del terreno nella posizione da cui l'esistente irrigatore viene rimosso;
- il corrispondente prolungamento dell'alimentazione idrica ed elettrica, a raggiungere la nuova posizione.

Compresa ogni necessaria lavorazione per dare l'opera completa e funzionante: scavi, riporti, allettamenti e rinfianchi, connessioni e raccordi, sia idrici sia elettrici, e quant'altro necessario per dare l'opera finita e funzionante.

VOCE 9

SPOSTAMENTO DI n.2 IRRIGATORI, da collocarsi in nuova posizione, esterna al campo di destinazione, sul lato lungo a valle.

Trattasi degli irrigatori collocati agli angoli del lato lungo a valle, che vengono rimossi e ricollocati all'esterno del campo di destinazione.

L'opera comprende:

- la rimozione e lo spostamento, con ricollocazione nelle nuove posizioni, degli esistenti irrigatori.
- il ripristino del terreno corrispondente alla posizione da cui l'esistente irrigatore viene rimosso;
- il corrispondente prolungamento dell'alimentazione idrica ed elettrica, a raggiungere le nuove posizioni;
- le necessarie modifiche al tratto di recinzione corrispondente, comportante la creazione di una nicchia, esterna all'irrigatore, e/o di quanto permetta di non avere ostacoli al getto d'acqua, nell'intero arco di rotazione prescritto.

Compresa ogni necessaria lavorazione per dare l'opera completa e funzionante: scavi, riporti, allettamenti e rinfianchi, connessioni e raccordi, sia idrici sia elettrici, e quant'altro necessario per dare l'opera finita e funzionante.

VOCE 10

SOSTITUZIONE DI n.2 IRRIGATORI, da collocarsi in nuova posizione, esterna al campo di destinazione, al di sopra del muretto/recinzione, sul lato lungo a monte (lato tribune). Trattasi dell'irrigatore posto in corrispondenza della linea di centro campo e di quello posto nell'angolo in prossimità degli spogliatoi.

Tali n.2 irrigatori vengono sostituiti e ricollocati all'esterno del campo di destinazione, a retro del muretto di contenimento della scarpata a monte, sopra al quale è collocata la recinzione.

L'opera comprende:

- rimozione e smaltimento attuali irrigatori e ripristino del terreno;
- fornitura e posa di n.2 irrigatori "a cannoncino" fuoriterza, a lunga gittata, per impianti sportivi, montati su tubo zincato di idoneo diametro e lunghezza, fissato al muretto in c.a.;
- il corrispondente prolungamento dell'alimentazione idrica ed elettrica, a raggiungere le nuove posizioni, che includerà la realizzazione di forature e tracce per l'attraversamento del muretto di sostegno;
- la fornitura e posa delle scatole contenenti le elettrovalvole, queste incluse;
- le necessarie modifiche ai tratti di recinzione corrispondenti alle nuove posizioni, che consisteranno in quanto permetta di non avere ostacoli al getto d'acqua, ell'intero arco di rotazione prescritto.

Compresa ogni necessaria lavorazione per dare l'opera completa e funzionante: scavi, riporti, allettamenti e rinfianchi, connessioni e raccordi, sia idrici sia elettrici, e quant'altro necessario per dare l'opera finita e funzionante.

VOCE 11

Rimozione, e accantonamento, delle due porte da calcio esistenti e della coppia di panchine.

Nella voce sono compresi gli oneri relativi al carico, trasporto e smaltimento dei materiali da rimuovere e non riutilizzabili.

Sono anche compresi:

- gli oneri per la reinstallazione delle panchine, a fine lavoro;
- la fornitura e installazione in opera di n.4 nuovi paletti calci d'angolo snodati (comprese bandierine), nelle nuove posizioni dettate dalla tracciatura del campo di gioco.

VOCE 12

Fornitura e posa di nuove porte da calcio, in lega leggera, di dimensioni di m. 7,32x2,44 , a sezione ovale di mm. 120x105, con doppia nervatura interna antiflessione e con traversa realizzata con profilo unico innestato ai montanti verticali. Modello ancorabile al terreno mediante bussole da interrare. Verniciatura epossidica bianca. Arche reggirete posteriori in acciaio di "tipo inglese". Modello adatto a tutti i campi anche per incontri internazionali complete di rete regolamentare. Il tutto conforme alle prescrizioni del Regolamento LND STANDARD vigente.

Le porte saranno collocate nella nuova posizione determinata dal tracciamento del campo di giuoco.

E' compresa:

- la rimozione degli attuali plinti di ancoraggio e il ripristino del terreno;
- la realizzazione dei nuovi plinti in c.a., per l'ancoraggio delle bussole nella nuova posizione.

CAPO 2.2 - SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

PREMESSA

Le presenti specifiche integrano e sono integrate dalle tavole di progetto, dalle indicazioni contenute nelle Relazioni allegate.

Per tutti i materiali forniti si debbono dichiarare alla Direzione Lavori la provenienza, la classificazione merceologica e la composizione.

La Direzione Lavori ha facoltà di integrare le prescrizioni di seguito riportate, e di apportare modifiche alle stesse a seguito di motivata causa.

L'Appaltatore deve attenersi alle prescrizioni contenute nel presente capitolato speciale, in particolar modo alle voci dell'intervento qui riportate, agli elaborati grafici di progetto e, in caso di riscontrata discordanza, rimettersi al giudizio della Direzione Lavori che deciderà nell'interesse prioritario del Committente.

In corso d'opera l'Appaltatore, col benestare della Direzione Lavori, potrà apportare variazioni migliorative al progetto ma non potrà da questa circostanza trarre alcuna ragione per chiedere compensi aggiuntivi a quelli stabiliti in sede di offerta.

Salvo il caso di diverse indicazioni deve sempre intendersi compensato ogni onere conseguente la fornitura di materiali, i trasporti ed i noli necessari, l'immagazzinamento, la manodopera e gli eventuali ponteggi per la posa in opera, le pulizie finali e quant'altro necessari per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

Fatto salvo quanto diversamente indicato nelle voci di intervento, nelle quantificazioni che compaiono nel Computo metrico estimativo, nelle presenti Specifiche tecniche e nel Capitolato Speciale d'Appalto, per la misurazione delle opere si farà riferimento alle norme del Capitolato Speciale d'Appalto, ed in caso di dubbio o mancanza di prescrizioni, all'art. 72 del Capitolato Speciale per Lavori Edili pubblicato dal Ministero dei Lavori Pubblici. (Ed. Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, 1993 o suoi aggiornamenti).

L'Appaltatore deve rispettare tutte le leggi, decreti, norme, circolari vigenti od entrate in vigore durante la realizzazione delle opere; le norme contenute nelle presenti Specifiche tecniche non esimono l'Appaltatore dalla conoscenza ed applicazione di tutta la normativa esistente.

Le descrizioni che seguono individuano la finalità dell'opera e devono intendersi come minime e inderogabili.

In sede di formulazione dell'offerta, l'Appaltatore è tenuto a prendere visione dello stato di fatto, verificare il progetto, le lavorazioni necessarie, le modalità esecutive e le quantità esposte nei computi metrici.

Si intende compreso nell'appalto anche quanto non espressamente indicato nei documenti di progetto ma comunque necessario per la realizzazione delle opere che saranno eseguite a perfetta regola d'arte, finite in ogni parte e risulteranno atte allo scopo cui sono destinate, scopo del quale l'Appaltatore dichiara di essere a perfetta conoscenza.

Art. 1 - MATERIALI IN GENERE

I materiali e le forniture da impiegare nelle opere dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio, possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente Capitolato o degli altri atti contrattuali.

I materiali in genere occorrenti per la realizzazione dei lavori oggetto dell'appalto saranno prodotti nelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, del Committente e degli altri Organi di controllo, siano riconosciuti della migliore qualità.

Tutti i materiali, manufatti, apparecchiature e componenti da impiegare nell'esecuzione dei lavori, dopo il loro arrivo in cantiere, dovranno essere approvati dalla Direzione dei Lavori che ne verificherà la rispondenza alle scelte effettuate ed alle prescrizioni contrattuali.

L'Appaltatore sarà obbligato, in qualsiasi momento, ad eseguire o a far compiere presso gli stabilimenti di produzione o laboratori ed istituti autorizzati tutte le prove prescritte dal presente Capitolato o dalla Direzione dei Lavori sui materiali impiegati o da impiegarsi siano essi preconfezionati che formati nel corso dei lavori o preesistenti e, in genere, su tutte le forniture previste dall'appalto.

Sarà onere e cura dell'Appaltatore:

determinare lo stato di conservazione dei manufatti da reimpiegare;

individuare l'insieme delle condizioni ambientali e climatiche cui vengono esposti i manufatti di cui è prevista conservazione per successivo recupero;

In mancanza di una speciale normativa di legge o di Capitolato, le prove potranno essere eseguite presso un Istituto autorizzato, la fabbrica di origine o il cantiere, a seconda delle disposizioni della Direzione Lavori.

In ogni caso, tutte le spese per la conservazione dei manufatti, nonché tutte le altre spese simili e connesse, sono a totale, esclusivo carico dell'Appaltatore, salvo nei casi in cui il presente Capitolato espressamente prescriva criteri diversi.

Qualora, senza responsabilità dell'Appaltatore, i lavori debbano essere in tutto o in parte sospesi in attesa dell'esito di prove in corso, l'Appaltatore stesso, mentre non avrà diritto a reclamare alcun indennizzo per danni che dovessero derivargli o spese che dovesse sostenere, potrà chiedere una congrua proroga del tempo assegnatogli per il compimento dei lavori.

I materiali non accettati dalla Direzione lavori, in quanto a suo insindacabile giudizio non riconosciuti idonei, dovranno essere rimossi immediatamente dal cantiere a cura e a spese dell'Appaltatore e sostituiti con altri rispondenti ai requisiti richiesti.

L'Appaltatore resta comunque responsabile della qualità dei materiali forniti. Questi ultimi, infatti, anche se ritenuti idonei dalla Direzione lavori, saranno accettati dall'Ente appaltante solo in sede di collaudo finale.

Art. 2 - SOSTANZE IMPREGNANTI

La scelta delle sostanze impregnanti sarà effettuata in funzione delle risultanze emerse a seguito delle diagnosi e delle indagini preliminari (vedi lo specifico articolo del presente Capitolato) che verranno, in ogni caso, condotte secondo quanto prescritto dalle Raccomandazioni NORMAL.

In particolare, le caratteristiche richieste, in base al loro impiego, saranno le seguenti:

- elevata capacità di penetrazione;
- buona inerzia chimica nei confronti dei più diffusi agenti inquinanti;
- comprovata inerzia cromatica;
- soddisfacente compatibilità fisico-chimica con il materiale da impregnare;
- reversibilità della reazione d'indurimento.

Nessuna sostanza impregnante potrà essere utilizzata senza l'esecuzione delle opportune analisi chimico fisiche. Prima di procedere a qualunque lavorazione dovrà essere realizzata una significativa campionatura da sottoporre all'approvazione del Committente e della Direzione dei Lavori.

In considerazione sia della natura dei materiali che formano le superfici esterne del manufatto che il tipo di agenti che innescano il degrado, le sostanze impregnanti dovranno svolgere le seguenti funzioni:

- difesa dall'attacco chimico che si effettuerà mediante la idrofobizzazione dei supporti in modo da renderli adatti a limitare l'assorbimento delle acque meteoriche;
- difesa dall'attacco fisico che si otterrà mediante il consolidamento dei supporti al fine di accrescere o fornire quelle capacità meccaniche di resistenza al degrado che non hanno mai posseduto o che, col trascorrere del tempo, si sono indebolite.

Impregnanti ad effetto idrofobizzante

I prodotti da usare per l'idrofobizzazione dei materiali edili dovranno possedere le seguenti caratteristiche documentate da prove applicative e da analisi di laboratorio:

- basso peso molecolare ed elevato potere di penetrazione;
- resistenza all'attacco fisico-chimico degli agenti atmosferici;
- resistenza chimica in ambiente alcalino;
- assoluta inerzia chimica nei confronti di supporti;
- assenza di effetti collaterali (produzione di sali);
- perfetta trasparenza ed inalterabilità del colore ;
- traspirazione tale da non ridurre nel materiale trattato la preesistente permeabilità ai vapori oltre il valore
- limite del 10%.

Per ognuno dei prodotti impregnanti ad effetto idrofobizzante che verranno utilizzati in cantiere dovrà essere compilata e consegnata alla Direzione Lavori la rispettiva scheda di identificazione. Potranno essere impiegati:

Polimeri organici

Dovranno possedere un'elevata resistenza agli alcali e ai raggi ultravioletti senza che venga diminuita la naturale predisposizione dei materiali edili alla diffusione dei vapori.

Dovendosi applicare sotto forma di emulsioni o di soluzioni acquose, avranno, generalmente, una scarsa capacità di penetrazione e potranno causare una sensibile variazione di colore ed un effetto traslucido sulle superfici.

Art. 3 – COLORI E VERNICI

I materiali impiegati nelle opere da pittore dovranno essere sempre della migliore qualità e rispondere alle vigenti normative in materia di atossicità.

Art. 4 - OPERE DI PROTEZIONE

Sono a carico e a cura dell'Appaltatore tutte quelle opere di protezione delle superfici esistenti da eseguirsi, prima di ogni intervento, con materiali opportuni e mezzi idonei, tipo teli, etc., al fine di evitare di danneggiare o sporcare tutte le superfici ed ogni elemento già in opera o depositato all'interno del cantiere (le superfici, i serramenti interni ed esterni di ogni tipo, le pavimentazioni interne ed esterne di ogni tipo, i parapetti e qualsiasi elemento in ferro).

Art. 5 - OPERE VARIE

In mancanza di norme speciali, verranno seguite le migliori regole d'arte e si seguiranno i lavori nel miglior modo possibile, impegnandovi tutti i mezzi necessari.

Per la misurazione di tali opere, si seguiranno le norme indicate dalla descrizione dei lavori dell'elenco prezzi ed in mancanza di queste da quelle che saranno dettate dal Direttore dei Lavori in base alle normali consuetudini locali.

CAPO 3 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Art. 1 - GENERALITA'

Art. 34 del D. Lgs. 50/2016 - Criteri ambientali minimi per lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici dei cantieri della pubblica amministrazione - D.M. 11 gennaio 2017 (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017)

Per ciascun criterio ambientale elencato nel presente capitolo, sono indicate le "verifiche", ossia la documentazione che l'offerente o il fornitore è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto o del servizio al requisito cui si riferisce, ovvero i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Modalità di consegna della documentazione

Il rispetto da parte dell'appaltatore dei requisiti elencati dai seguenti criteri ambientali minimi sarà evidente attraverso la consegna alla Direzione lavori dell'opportuna documentazione tecnica che attesti o certifichi la soddisfazione degli stessi.

La documentazione richiesta all'appaltatore potrà essere presentata alla Stazione appaltante tramite PEC o in forma cartacea (opportunamente tracciata dagli uffici preposti alla ricezione).

Art. 2 - CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, il progetto di un edificio (nel caso di ristrutturazioni si intende l'applicazione ai nuovi materiali che vengono usati per l'intervento o che vanno a sostituire materiali già esistenti nella costruzione) deve prevedere i criteri del presente paragrafo. In fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza a tali criteri comuni tramite la documentazione indicata nella verifica di ogni criterio. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Disassemblabilità

Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali;

Verifica: l'appaltatore dovrà fornire l'elenco di tutti i componenti edilizi e dei materiali che possono essere riciclati o riutilizzati, con l'indicazione del relativo peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio.

Materia recuperata o riciclata

Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo "Criteri specifici per i componenti edilizi". Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:

1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione);

2) sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Verifica: Il progettista deve fornire l'elenco dei materiali costituiti, anche parzialmente, da materie recuperate o riciclate ed il loro peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- ☐ una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;
- ☐ una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;
- ☐ una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Sostanze dannose per l'ozono

Non è consentito l'utilizzo di prodotti contenenti sostanze ritenute dannose per lo strato d'ozono quali p.es cloro-fluoro-carburi (CFC), perfluorocarburi (PF), idro-bromo-fluoro-carburi (HBFC), idrocloro-fluoro-carburi (HCFC), idro-fluoro-carburi (HFC), Halon.

Verifica: L'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante della ditta produttrice attestante l'assenza di prodotti e sostanze considerate dannose per lo strato di ozono.

Sostanze ad alto potenziale di riscaldamento globale (GWP)

Per gli impianti di climatizzazione, non è consentito l'utilizzo di fluidi refrigeranti contenenti sostanze con un potenziale di riscaldamento globale (GWP), riferito alla CO₂ e basato su un periodo di 100 anni, maggiore di 150, quali ad esempio l'esafluoruro di zolfo (SF₆).

L'obiettivo può essere raggiunto anche tramite l'uso di fluidi refrigeranti composti da sostanze naturali, come ammoniaca, idrocarburi (propano, isobutano, propilene, etano) e biossido di carbonio.

Verifica: L'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante della ditta produttrice attestante l'assenza di sostanze o materiali contenenti sostanze con GWP maggiore di 150, e l'eventuale uso di fluidi refrigeranti naturali.

Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:

1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.
2. ftalati, che rispondano ai criteri dell'articolo 57 lettera f) del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere presenti:

3. sostanze identificate come "estremamente preoccupanti" (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.

4. sostanze e miscele classificate ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP):

- ☐ come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
- ☐ per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H310, H317, H330, H334)
- ☐ come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2, 3 e 4 (H400, H410, H411, H412, H413)
- ☐ come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H372).

Verifica: L'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto dei punti 3 e 4. Tale dichiarazione dovrà includere una relazione redatta in base alle schede di sicurezza messe a disposizione dai fornitori o schede informative di

sicurezza (SIS) qualora la normativa applicabile non richieda la fornitura di Schede Dati di Sicurezza (SDS). Per quanto riguarda i punti 1 e 2 devono essere presentati rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità.

Art. 3 - CRITERI SPECIFICI PER I COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili e di aumentare il riciclo dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, il progetto deve prevedere l'uso di materiali come specificato nei successivi paragrafi. In particolare tutti i seguenti materiali devono essere prodotti con un determinato contenuto di riciclato.

Calcestruzzi confezionati in cantiere, preconfezionati e prefabbricati

I calcestruzzi usati per il progetto devono essere prodotti con un contenuto minimo di materiale riciclato (secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto (inteso come somma delle singole componenti). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

Verifica: in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materiale riciclato deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- ☐ una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;
- ☐ una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato come ReMade in Italy® o equivalenti;
- ☐ una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Ghisa, ferro, acciaio

Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

- Acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%.
- Acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%.

Verifica: in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- ☐ una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;
- ☐ una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato come ReMade in Italy® o equivalenti;
- ☐ una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Isolanti termici ed acustici

Gli isolanti utilizzati devono rispettare i seguenti criteri:

- ☐ non devono essere prodotti utilizzando ritardanti di fiamma che siano oggetto di restrizioni o proibizioni previste da normative nazionali o comunitarie applicabili;

- ☐ non devono essere prodotti con agenti espandenti con un potenziale di riduzione dell'ozono superiore a zero;
- ☐ non devono essere prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica;
- ☐ se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito;
- ☐ se costituiti da lane minerali, queste devono essere conformi alla Nota Q o alla Nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.
- ☐ il prodotto finito deve contenere le seguenti quantità minime di materiale riciclato e/o recuperato da preconsumo, (intendendosi per quantità minima la somma dei due), misurato sul peso del prodotto finito.

Isolante in forma di pannello

Isolante stipato, a spruzzo/insufflato

Isolante in materassini

Cellulosa 80%

Lana di vetro 60% 60% 60%

Lana di roccia 15% 15% 15%

Perlite espansa 30% 40% 8 - 10%

Fibre in poliestere 60 - 80% 60 - 80%

Polistirene espanso

dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione

Polistirene estruso

dal 5% al 45% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione

Poliuretano espanso

1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione

Isolante riflettente in alluminio

15%

Verifica: in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

☐ una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;

☐ una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che

attesti il contenuto di riciclato come ReMade in Italy® o equivalenti;

☐ una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Pitture e vernici

I prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2014/312/UE e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Verifica: Il progettista deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

☐ il Marchio Ecolabel UE o equivalente;

☐ una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025

da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle Decisioni sopra richiamate.

La documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Impianti di riscaldamento e condizionamento

Gli impianti a pompa di calore devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2007/742/CE e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Gli impianti di riscaldamento ad acqua devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2014/314/UE e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

L'installazione degli impianti tecnologici deve avvenire in locali e spazi adeguati, ai fini di una corretta manutenzione igienica degli stessi in fase d'uso, tenendo conto di quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 5.10.2006 e 7.02.2013.

Per tutti gli impianti aerulici deve essere prevista una ispezione tecnica iniziale da effettuarsi in previsione

del primo avviamento dell'impianto (secondo la norma UNI EN 15780:2011).

Verifica: in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti il marchio Ecolabel UE o equivalente.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Verifica: Il progettista deve presentare una relazione tecnica che dimostri il soddisfacimento del criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

- ☐ il Marchio Ecolabel UE;
- ☐ un'altra etichetta ambientale di Tipo I conforme alla ISO 14024 che soddisfi i medesimi requisiti previsti dalle Decisioni sopra richiamate;

La documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, con le modalità indicate in premessa.

Art. 4 - SPECIFICHE TECNICHE DEL CANTIERE

Demolizioni e rimozione dei materiali

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali. A tal fine il progetto dell'edificio deve prevedere che:

1. Il contraente dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni:

- ☐ individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un trattamento
- o un trattamento specialistico , o emissioni che possono sorgere durante la demolizione;
- ☐ una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione;
- ☐ una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione;
- ☐ una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.

Verifica: L'offerente deve presentare una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.

Materiali usati nel cantiere

I materiali usati per l'esecuzione del progetto devono rispondere ai criteri previsti nel capitolo "Specifiche tecniche dei componenti edilizi"

Verifica: L'offerente deve presentare la documentazione di verifica come previsto per ogni criterio contenuto nel capitolo "Specifiche tecniche dei componenti edilizi"

Prestazioni ambientali

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

☐ per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato);

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:

☐ tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero.

☐ eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, le relazioni tecniche e le indicazioni del PSC contengono l'individuazione puntuale delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, con particolare riferimento alle singole tipologie delle lavorazioni e l'indicazione delle relative misure di mitigazione.

Verifica: L'offerente deve dimostrare la rispondenza ai criteri suindicati tramite la documentazione nel seguito indicata:

☐ relazione tecnica nella quale siano evidenziate le azioni previste per la riduzione dell'impatto ambientale nel rispetto dei criteri;

☐ piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere.

L'attività di cantiere sarà oggetto di verifica programmata, effettuata da un organismo di valutazione della conformità.

Personale di cantiere

Il personale impiegato nel cantiere oggetto dell'appalto, che svolge mansioni collegate alla gestione ambientale dello stesso, deve essere adeguatamente formato per tali specifici compiti.

Il personale impiegato nel cantiere deve essere formato per gli specifici compiti attinenti alla gestione ambientale del cantiere con particolare riguardo a:

☐ sistema di gestione ambientale,

☐ gestione delle polveri

☐ gestione delle acque e scarichi,

☐ gestione dei rifiuti.

Verifica: L'offerente deve presentare in fase di offerta, idonea documentazione attestante la formazione del personale, quale ad esempio curriculum, diplomi, attestati, etc.

Art. 5 - CONDIZIONI DI ESECUZIONE (CLAUSOLE CONTRATTUALI)

Varianti migliorative

Sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche di cui al presente articolo ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato.

Le varianti devono essere preventivamente concordate e approvate dalla stazione appaltante, che ne deve verificare l'effettivo apporto migliorativo.

Verifica: L'appaltatore presenta, in fase di esecuzione, una relazione tecnica, con allegati degli elaborati grafici, nei quali siano evidenziate le varianti da apportare, gli interventi previsti e i conseguenti risultati raggiungibili. La stazione appaltante deve prevedere operazioni di verifica e controllo tecnico in opera per garantire un riscontro tra quanto dichiarato e quanto effettivamente realizzato dall'appaltatore.

Clausola sociale

I lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che rispettino almeno le condizioni di lavoro e il salario minimo dell'ultimo contratto collettivo nazionale CCNL sottoscritto.

In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente si accerta che sia stata effettuata la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia generica che specifica), andando oltre agli obblighi di legge, che prevede un periodo massimo pari a 60 giorni per effettuare la formazione ai dipendenti.

Verifica: L'appaltatore dovrà fornire il numero ed i nominativi dei lavoratori che intende utilizzare in cantiere.

Inoltre su richiesta della stazione appaltante, in sede di esecuzione contrattuale, dovrà presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati per verificare la corretta ed effettiva applicazione del contratto. L'appaltatore potrà fornire in aggiunta anche il certificato di avvenuta certificazione SA8000:2014 (sono escluse le certificazioni SA8000 di versioni previgenti).

L'appaltatore potrà presentare in aggiunta la relazione dell'organo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 laddove tale relazione contenga alternativamente i risultati degli audit sulle procedure aziendali in materia di ambiente-smaltimento dei rifiuti; salute e sicurezza sul lavoro; whistleblowing; codice etico; applicazione dello standard ISO 26000 in connessione alla PDR UNI 18:2016 o delle linee guida OCSE sulle condotte di impresa responsabile. In caso di impiego di lavoratori interinali per brevi durate (meno di 60 giorni) l'offerente presenta i documenti probanti (attestati) relativi alla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (sia "generica" effettuata presso l'agenzia interinale sia "specificata", effettuata presso il cantiere/ azienda/soggetto proponente e diversa a seconda del livello di rischio delle lavorazioni) secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

Garanzie

L'appaltatore deve specificare durata e caratteristiche delle garanzie fornite, anche in relazione alla posa in opera, in conformità ai disposti legislativi vigenti in materia in relazione al contratto in essere. La garanzia deve essere accompagnata dalle condizioni di applicabilità e da eventuali prescrizioni del produttore circa le procedure di manutenzione e posa che assicurino il rispetto delle prestazioni dichiarate del componente.

Verifica: l'appaltatore deve presentare un certificato di garanzia ed indicazioni relative alle procedure di manutenzione e posa in opera.

* * *